

L'intervista

Mattia Santori

“Il governo? Troppi bombaroli pensano a interessi elettorali”

di Ilaria Venturi

BOLOGNA – Erano a un passo dall'incontro con il premier Giuseppe Conte, poi il governo entrato in fibrillazione ha frenato il primo faccia a faccia tra le Sardine e il capo del governo. «La priorità ora è il Paese». Mattia Santori, voce e volto del movimento, intanto gira l'Italia tra assemblee nei territori e ministeri, domani sarà in piazza Santi Apostoli per un bis della piazza grande di San Giovanni, il ritorno delle Sardine a Roma.

Si è sentito con Conte la scorsa settimana. Ora pensa che l'incontro ci sarà ancora?

«Siamo in contatto, ma chiaramente osservando l'andamento di questi giorni l'incontro con le Sardine non è certo una priorità, valuteremo nei prossimi giorni».

Cosa vi siete detti nella telefonata?

«È stata una chiacchierata amichevole, l'idea era di fare un incontro diverso dal solito, non con una delegazione a palazzo Chigi: magari quello lo visiteremo, ma poi vogliamo uscire. E abbiamo chiesto di essere più numerosi di un gruppetto di tre o quattro. Non vogliamo passi un messaggio sbagliato. In questo momento non abbiamo organi eletti né rappresentativi di tutto il movimento, per questo non cerchiamo un incontro formale».

Renzi ha acceso la miccia, cosa ne pensa?

«Noi vogliamo parlare di sistema sanitario, di asili nido, di uguaglianza, non di giochini di Palazzo e di un teatrino della politica che rende le persone sempre più distanti».

Lo scontro è sulla prescrizione, avete una vostra posizione?

«Ne stiamo discutendo. Ma la prescrizione è un pretesto, la

percezione di chi vede da fuori i palazzi della politica è che non si stia inseguendo una linea politica, ma le prossime elezioni. Ci sono tanti bombaroli all'interno ed è un peccato, non tanto per questo governo, ma perché ancora una volta viene messo in secondo piano il governo e il bene del Paese rispetto a personalismi e a convenienze elettorali».

A Piazza pulita ha definito Salvini "un erotico tamarro, mentre voi siete erotici romantici". Cosa significa?

«La comunicazione è anche seduzione e ci sono modi diversi per arrivare alla gente: il nostro modo è romantico nel senso di libero e profondo. Vogliamo prendere le persone per mano, lontane dai cellulari, ed ascoltarle».

Oggi il ministro Provenzano, che voi avete incontrato, ha presentato il piano per il Sud: trova che abbia accolto delle vostre istanze?

«Lo leggeremo tutti insieme per bene prima di dire la nostra».

Ma è passata come unica vostra proposta l'Erasmus tra giovani del Nord e del Sud.

«Era solo un'idea simbolica, le proposte erano altre. Il Sud è il territorio che vive di più lo scollamento tra società civile e politica, vorremmo parlarne con Conte, così come al ministro Boccia abbiamo espresso le nostre perplessità sull'autonomia».

Chiederete l'abrogazione dei decreti sicurezza?

«È quello che vorremmo, ma non dipenderà solo da Conte. Sono l'emblema di come si costruisce consenso sulla pelle della povera gente. Poi ribadiamo il tema della democrazia digitale, perché tutti noi abbiamo subito l'odio on line».

Lezione imparata dopo la foto

con Benetton?

«Sì, certe scelte non devono tenere conto solo della nostra sensibilità, perché noi quattro fondatori siamo rappresentativi di qualcosa di più ampio. Ne discuteremo a Scampia, lì vedremo come continuare a farci sentire nel dibattito politico».

In discussione può essere anche la sua leadership?

«Certo e anche quella del gruppo di Bologna. Se si vuole un movimento nazionale ci vuole un organismo nazionale».

A Bologna manifesterete con l'università per Patrick Zaky.

«Non possiamo tacere mentre una dittatura feroce soffoca nella tortura ricercatori che lottano per i diritti umani, è una battaglia anche nostra».

Prima la manifestazione a Roma di domani.

«Daremo voce a una città aperta che combatte con la rassegnazione e il mal governo. Da lì continueremo nelle periferie, saremo sentinelle del buon senso che manca in città».

Oggi i 5Stelle scendono nella stessa piazza contro i vitalizi.

«Pensino piuttosto ai decreti sicurezza. Da loro riceviamo solo attacchi, da quando è uscita la foto con Benetton hanno rivelato il terrore che hanno nei nostri confronti, forse l'uscita di Stephen Oongo dalle sardine romane non è stata casuale».

Vi hanno definito il vuoto che avanza. Dialogo impossibile?

«I tanti delusi del M5S guardano con favore alle Sardine. Ma sarà un processo lungo».

A quando il dialogo con la sinistra: Zingaretti, Elly Schlein...

«Non è escluso. Ma più che le persone ci interessano i contenuti. Elly? Rende la sinistra più aperta. Non sapevo del suo coming out, ma la dimensione sentimentale è privata e non etichettabile».



Mattia Santori Leader e fondatore delle Sardine, 32 anni

F.FRUSTACI/ANSA

— 66 —
Invece dei vitalizi i 5Stelle dovrebbero occuparsi dei decreti sicurezza. Da loro riceviamo solo attacchi, ci temono
— 99 —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.